

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 31 Dicembre

ANNO XVII

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

entra fiducioso nel suo diciassettesimo anno di vita. In questa occasione non fa speciali promesse dell'avvenire; il passato è la migliore delle guarentigie.

Il Bacchiglione, organo del partito democratico e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, anche nel 1887 intenderà con ogni mezzo ad assicurarsi sempre più la fiducia pubblica.

Il Bacchiglione il proprio programma politico lo svolgerà franco ed opportunamente con risolutezza, e continuerà pure a tutelare i reali interessi della Provincia, dei Comuni e della Università, insistendo con energia perchè si riformi e si proceda secondo i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri corrispondenti da ogni angolo del Veneto, offre pure briose corrispondenze da ogni primaria città d'Italia, come pure dalle principali dell'estero come da Parigi, Londra, ecc.

Il Bacchiglione conterrà speciali scritti da Venezia durante la Mostra artistica.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare interessanti romanzi originali nonché versioni dall'inglese e dal tedesco.

Il Bacchiglione, in questa smania di premi, non si dimentica dei propri abbonati e dona loro i due seguenti interessanti romanzi editi dalla casa Treves di Milano e di circa 400 pagine ciascuno:

Madamigella della Seiglière

DI GIORGIO SANDEAU

IL GRIDO DEL SANGUE

DI F. BOISGIBEY

Si doneranno entrambi agli abbonati annui; l'uno dei due ai semestrali.

Il Bacchiglione poi potrà entro l'anno presentare altri notevolissimi miglioramenti qualora non sia per mancargli la fiducia del pubblico; e, ciò non ostante, continuerà a mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

ANNO SEM. TRIM

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50
Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1887, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

1886-87

L'anno dei cinquantatre venerdì se ne va finalmente!

Se ne va, ma lasciando al suo successore una ben triste eredità.

Se ne va maledetto e sprezzato.

Ma quale nazione ne è contenta?

Non la Francia che vi attraversò continue crisi ministeriali; non la Spagna funestata da disastri e in braccio a continui tentativi di rivolta e dominata da una donna straniera; non la Germania camminante sotto il despotismo di un uomo verso una politica sempre più reazionaria; non l'Austria sempre più scissa nelle varie sue nazionalità; non l'Inghilterra dibattentesi nelle strette della questione irlandese e nella trasformazione dei suoi partiti; non infine, l'Italia nostra avvilita al carro delle potenze centrali, nave in preda ai venti, e asfissata in ogni aspirazione di vita.

Tutte queste nazioni si guardano poi fra di loro in cagnesco, inquantochè una grave questione viene a tutte scombiararle.

La Bulgaria nel decorso anno erasi affacciata alla vita dei popoli coll'unione e con splendida vittoria sui serbi, ove aveva riflesso in tutta la sua grandezza l'astro del Principe Alessandro di Battemberg. Ma l'oro e la prepotenza russa, avvalendosi di pochi traditori, lo espulsero quest'anno dal trono, perchè la Russia vuole esser la padrona di quel popolo che sta alle porte di Santa Sofia. Che, se non vi è, finora, riuscita, lo si deve al senno e alla pazienza dei bulgari, i quali si rivelarono degni di migliori destini, nonché delle altre potenze che s'opposero alla invasione moscovita.

Questa opposizione tuttavia ci fa tenere il piede sulla staffa per una grande guerra. La Russia difatti non può fermarsi senza venire completamente esautorata, mentre l'Austria è andata troppo avanti per non comprendere che si frapperà alla marcia dei russi su Costantinopoli. Il grande conflitto è quindi in vista.

Armamenti straordinari rovinano

intanto le forze delle nazioni e ne assorbono la vitalità.

Eppure i potentati non si appagano di tanto sfoggio d'armi e di armati, ma diffidano fra di loro, cosicchè non sanno ove trovare o realmente trovisi un avversario od un amico.

La speranza della pace consiste adunque soltanto in questa diffidenza e nella paura di ciascuno per tanta incertezza. Così la Germania teme della Francia anelante ad una rivincita, e presenta un pericolo, per la pace, forse maggiore che la questione orientale. La Francia non fa la spavalda ma arma e tutto dispone quasi dovesse entrare in campagna. Gli stessi avversari dell'attuale forma di governo in quel paese comprendono e a mezzo del pretendente degli Orleans rivelano la gravità del momento, mostrando, ancora una volta, quella unanimità di propositi che nei più gravi cimenti fanno risaltare l'acume della grande nazione e la solidarietà di tutti indistintamente i suoi figli.

La questione d'Oriente dall'una parte, la tensione reale dei rapporti franco-tedeschi dall'altra, ci provano quindi come siamo sul limitare di una grande conflazione, i cui termini nessuno può ideare. Che se pure la paura e la diffidenza portassero a questa risultanza, per quanto improbabile, che la guerra non divampasse, pure i nuovi straordinari armamenti per cui l'Europa è mutata in una vasta caserma, stremeranno vieppiù le risorse dei popoli. Così il socialismo, reso ormai tanto potente, come le ultime dimostrazioni di Londra e nel Belgio confermarono, troverà nuova esca nei mali accresciuti, cosicchè evitandola dall'una parte non si eviterà dall'altra una terribile catastrofe.

Questa è l'eredità dolorosa che l'anno spirante lascia al novello. Il quale se, non per sua colpa, riuscirà disastroso, speriamo lo sia il meno possibile.

Luigi Büchner — e via via. Che voleva dir ciò? Per Eduard Schenkendorf non era che uno scambio. E sapeva sostenere la sua tesi con una tale finezza di ragionamento, con tale una prontezza ed esattezza di paragoni, da far tacere per un momento tutti i suoi contraddittori.

— Oh, come va della tua metempsicosi? — gli aveva chiesto Hermann Malberg in atto dolcemente canzonatorio.

— Sai? — aveva risposto pronto Eduard — l'anima di mia nonna è andata nel corpo d'una gazza, a cui voglio tanto bene. Immaginati che mia nonna è morta, ammettiamo, come ieri: e come domani è nata la gazza. Non mi sbaglio, Hermann mio caro, e lo dico e ridico anche a costo di urtare le tue opinioni e il tuo sentimento — non mi sbaglio: quella gazza ciarla come chiacchierava mia nonna — fu uno scambio, Hermann: l'anima d'una gazza, vecchia, ma molto vecchia sai, era passata nell'anima di mia nonna: morta questa, la sua anima passa nel corpo di questa gazza che ho in Germania la quale chiacchiererà intorno alla mia governante, come un giorno mia nonna non finiva mai di parlare intorno a mio nonno. Su questo, poi, caro il mio Her-

mann, tu che l'hai conosciuto, non puoi negare tu stesso, che in mio nonno non fosse passata l'anima ruvida d'un orso. Ah! ah! ah! tu mi guardi, Hermann, scandalizzato! — aveva esclamato Eduard Schenkendorf dando in una gran risata.

— Sempre uguale a te stesso! — aveva esclamato Hermann, il cui sentimento veniva conturbato da quelle stranezze.

— Fino alla morte, caro il mio Hermann. Un giorno io diventerò... cosa diventerò? — aveva chiesto buffonescamente il pittore poeta filosofo.

Uo... scioiattolo! — aveva esclamato Hermann Malberg — corre tanto la tua immaginazione!

Eduard Schendorf trasse di tasca un libretto in tedesco e si mise a leggere con voce sonante: « La passeggiata sotto i tigli. »

« Edwino. Sentite cantare la tenera Filomela? Come? se ella fosse l'urna della cenere di Tibullo, che cantò affettuosamente come lei? Sale forse il sublime Pindaro in quell'aquila alla volta azzurra dell'orizzonte? Svolazza forse un atomo di Anacreonte in quell'amoreggiante zefiro? Chi sa! se i corpi dei vagheggiati non volino in leggeri fiocchetti da cipria nei ricci delle loro innamorate? se le reliquie

degli usurai non giacciono aderenti alla secolare ruggine delle sotterrate monete?... Chi potrebbe provarmi che il doloroso calcolo del nostro vicino non sia l'avanzo di un inabile medico, che oramai per punizione guarda come non richiesto patinaio i maltrattati canali di allora dell'uretra? Vedete, Wolmaro! Appunto all' coppa, dalla quale attingete amaro il fiele, il mio umore attinge piacevole scherzo. »

— Come vedi, Hermann, è Federigo Schiller che scriva. Ed io scrivo così — aveva esclamato poi, tirando da una tasca un piccolo albo. E lesse:

Metempsicosi

A LINA...

Vedi, il porco nel brago immerge il

[il grifo

E non si stanca mai di razzolare

Dentro il fango col muso unto e bisunto:

Nè l'attira la verde ampia letizia

Dei campi, nè la chiara acqua del

[fiume.

È uno spirito che un giorno entro il

[grassume

S'immerse a capo fitto e mai la testa

Non levò in alto e un palpito non ebbe

Che lo levasse in su dalla palude

Miasmatica e turpe ove era fitto.

(Contin

Appendice del Bacchiglione 53

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

— Stranezza orribile! — diranno i lettori: cosa che pareva invece naturalissima a Eduard Schenkendorf. Diceva lui: l'allodola si tuffa nell'aria cantando, come il poeta s'immerge nell'onda delle sue strofe, tendendo alla luce anche lui: — l'usignuolo canta, come donna tocca dall'amore e dalla passione: — il maiale immerge il grifo nel brago come tanti nomi corrotti: — la pantera è sitibonda del sangue come tanti uomini che assassinano i loro simili: — l'aquila anela le altezze, come l'anima dell'uomo che tende all'ideale e non lo raggiunge mai: — la formica è massaia come le donne di casa: è pietosa verso i suoi simili, e li soccorre se ammalati, — come narra

mann, tu che l'hai conosciuto, non puoi negare tu stesso, che in mio nonno non fosse passata l'anima ruvida d'un orso. Ah! ah! ah! tu mi guardi, Hermann, scandalizzato! — aveva esclamato Eduard Schenkendorf dando in una gran risata.

— Sempre uguale a te stesso! — aveva esclamato Hermann, il cui sentimento veniva conturbato da quelle stranezze.

— Fino alla morte, caro il mio Hermann. Un giorno io diventerò...

cosa diventerò? — aveva chiesto buffonescamente il pittore poeta filosofo.

Uo... scioiattolo! — aveva esclamato Hermann Malberg — corre tanto la tua immaginazione!

Eduard Schendorf trasse di tasca un libretto in tedesco e si mise a leggere con voce sonante: « La passeggiata sotto i tigli. »

« Edwino. Sentite cantare la tenera Filomela? Come? se ella fosse l'urna della cenere di Tibullo, che cantò affettuosamente come lei? Sale forse il sublime Pindaro in quell'aquila alla volta azzurra dell'orizzonte? Svolazza forse un atomo di Anacreonte in quell'amoreggiante zefiro? Chi sa! se i corpi dei vagheggiati non volino in leggeri fiocchetti da cipria nei ricci delle loro innamorate? se le reliquie

degli usurai non giacciono aderenti alla secolare ruggine delle sotterrate monete?... Chi potrebbe provarmi che il doloroso calcolo del nostro vicino non sia l'avanzo di un inabile medico, che oramai per punizione guarda come non richiesto patinaio i maltrattati canali di allora dell'uretra? Vedete, Wolmaro! Appunto all' coppa, dalla quale attingete amaro il fiele, il mio umore attinge piacevole scherzo. »

— Come vedi, Hermann, è Federigo Schiller che scriva. Ed io scrivo così — aveva esclamato poi, tirando da una tasca un piccolo albo. E lesse:

Metempsicosi

A LINA...

Vedi, il porco nel brago immerge il

[il grifo

E non si stanca mai di razzolare

Dentro il fango col muso unto e bisunto:

Nè l'attira la verde ampia letizia

Dei campi, nè la chiara acqua del

[fiume.

È uno spirito che un giorno entro il

[grassume

S'immerse a capo fitto e mai la testa

Non levò in alto e un palpito non ebbe

Che lo levasse in su dalla palude

Miasmatica e turpe ove era fitto.

(Contin

Lettere Milanesi

MILANO, 30 dicembre.

IL MONUMENTO A NAPOLEONE III.

Col palazzo municipale assediato da guardie, ieri venne discussa in Consiglio la proposta di accettazione e collocamento del monumento a Napoleone III.

Fu una seduta burrascosa quanto mai.

Dopo una vivacissima discussione, si procedette alla votazione.

La proposta fu approvata con 68 voti contro 6.

Quantunque si sapesse che il Consiglio — composto quasi tutto di moderati — avrebbe votato il Monumento con grande maggioranza di voti, pure tale approvazione ha prodotto nella democrazia milanese — che è quanto dire la maggioranza dei cittadini — una penosissima impressione.

Si parla della dimissione da consiglieri comunali dei signori Antangini, Porro, deputato Perelli, De Cristoforis, Maglione e Valtorta, i quali votarono contro il Monumento.

L. De' M.

Corriere Veneto

Da Badia Polesine

29 dicembre

PEL NUOVO PARROCO

Il 2 p. v. gennaio è il giorno in cui la vecchia e tarlata nostra chiesa, si rimerita; il procello è un giovane, dal melato sorriso, caratteristica loiolesca, un ammaliatore dei più provetti, un serpe che si pavoneggia, minnato degli abbaglianti colori dell'iride, ma è sempre un serpe.

Fortunatamente a Badia non si contano che soli quattro preti in sottana e poi d'aggiunta sono divisi in due fazioni; i più giovani da un lato, i più vecchi d'altro, e si guardano in cagnesco come mastini arrabbiati.

All'opposto non pochi, e concordi sono i preti in marsina, questi moderni scribi e farisei, che si agitano a tutto potere, perchè la festa riesca imponentemente sfarzosa.

Sarebbe inutile il dirlo, che unitamente a questo sciame di animali amfibii, e semiamfibii, si unisce uno stuolo di Foche, Matrone, e... simili.

I quali, tutti, gareggiano di attività e zelo per glorificare la santa bottega.

mann, tu che l'hai conosciuto, non puoi negare tu stesso, che in mio nonno non fosse passata l'anima ruvida d'un orso. Ah! ah! ah! tu mi guardi, Hermann, scandalizzato! — aveva esclamato Eduard Schenkendorf dando in una gran risata.

— Sempre uguale a te stesso! — aveva esclamato Hermann, il cui sentimento veniva conturbato da quelle stranezze.

— Fino alla morte, caro il mio Hermann. Un giorno io diventerò...

cosa diventerò? — aveva chiesto buffonescamente il pittore poeta filosofo.

Uo... scioiattolo! — aveva esclamato Hermann Malberg — corre tanto la tua immaginazione!

Eduard Schendorf trasse di tasca un libretto in tedesco e si mise a leggere con voce sonante: « La passeggiata sotto i tigli. »

« Edwino. Sentite cantare la tenera Filomela? Come? se ella fosse l'urna della cenere di Tibullo, che cantò affettuosamente come lei? Sale forse il sublime Pindaro in quell'aquila alla volta azzurra dell'orizzonte? Svolazza forse un atomo di Anacreonte in quell'amoreggiante zefiro? Chi sa! se i corpi dei vagheggiati non volino in leggeri fiocchetti da cipria nei ricci delle loro innamorate? se le reliquie

degli usurai non giacciono aderenti alla secolare ruggine delle sotterrate monete?... Chi potrebbe provarmi che il doloroso calcolo del nostro vicino non sia l'avanzo di un inabile medico, che oramai per punizione guarda come non richiesto patinaio i maltrattati canali di allora dell'uretra? Vedete, Wolmaro! Appunto all' coppa, dalla quale attingete amaro il fiele, il mio umore attinge piacevole scherzo. »

— Come vedi, Hermann, è Federigo Schiller che scriva. Ed io scrivo così — aveva esclamato poi, tirando da una tasca un piccolo albo. E lesse:

Metempsicosi

A LINA...

Vedi, il porco nel brago immerge il

[il grifo

E non si stanca mai di razzolare

Dentro il fango col muso unto e bisunto:

Nè l'attira la verde ampia letizia

Dei campi, nè la chiara acqua del

[fiume.

È uno spirito che un giorno entro il

[grassume

S'immerse a capo fitto e mai la testa

Non levò in alto e un palpito non ebbe

Che lo levasse in su dalla palude

Miasmatica e turpe ove era fitto.

(Contin

... — Ci informano dal Dolo il Consiglio comunale votò ad unanimità l'altro ieri, una gratificazione agli impiegati che si prestarono straordinariamente nell'occasione dell'invasione colerica; venne altresì approvata, a maggioranza, la proposta di elevare lo stipendio del segretario comunale a L. 2400.

Udine. — Col nuovo anno il cav. Pacifico Valussi si ritira dalla Direzione del *Giornale di Udine*. Continuerà però come collaboratore di esso periodico per la parte politico economica-letteraria.

— La giunta municipale ha deliberato di applicare la tassa di esercizio anche ai signori Ricevitori del lotto, Registro, Ipoteche, Successioni, ecc.

Venezia. — Furono diramati gli inviti alla seduta della Società di M. S. Operaie, Popolari e politiche, che avrà luogo il giorno di 4 Gennaio 1887 alle ore 9 pom. pr. nella sala della Società Generale Operaia gentilmente concessa, per trattare sugli affari di maggiore importanza, riguardanti l'erezione del monumento a fra Paolo Sarpi. Sono numerosissime le adesioni e speriamo si faccia qualche cosa.

GRANDE INCENDIO A TERASSA

Ci scrivono da Conselve:

Ieri sera verso le ore 7 svilupparono un terribile incendio nella frazione di Arzer-Cavalli (Terassa) in danno di Capuzzo N. tale detto Poggi.

L'elemento divoratore distrusse in breve tempo circa 20 animali bovini, 3 cavalli, grande quantità di fieno, molte derrate, vasi vinari ed attrezzi rurali per un valore di L. 70.000.

La causa di tale disastro è tutt'ora ignota.

Credesi che il proprietario sia assicurato.

Il bravo brigadiere dei reali carabinieri della stazione di Conselve sig. Gozzi Giovanni si portò immediatamente sul luogo del disastro con altri suoi dipendenti ed è tutt'ora sul luogo a custodia e tutela delle poche cose rimaste.

Grande sensazione in quei poveri terrazzani.

Se avrò altri dati vi scriverò.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Tornata del 30 dicembre). — Sono le ore 8,30 pom. ed il segretario fa l'appello nominale. Dopo di che il presidente Selvadego dichiara aperta la seduta.

E si riprende la discussione del preventivo al cap. 25 del titolo 1° delle spese obbligatorie.

Giungendo a parlare dei Lazzaretti Fanzago raccomanda la Giunta se ne preoccupi; i lazzaretti baracche sembra non abbiano funzionato bene e chiede si sostituiscono con locali presso l'attuale Lazzaretto.

Sotti: lo studio del collocamento dei Lazzaretti è una delle preoccupazioni della giunta. Il lazzaretto baracca non lo si adoperò per apprezzamenti, ma non si prese decisione. La commissione sanitaria vedrà però se sia utilizzabile. Parla di altri studi.

De Giovanni si associa a Fanzago e prende atto delle promesse della giunta. Rileva l'urgenza di una delimitazione. Spiega la necessità di una d'osservazione e d'una per l'azione. Mostra la differenza dei bilanci nelle varie epidemie.

Sotti ripromette di studiare tenendo conto delle osservazioni fatte.

Gabelli al capitolo riguardante i cani ricorda la sua lettera sui cani ove ne propone l'abolizione. Quella lettera aveva un fondamento; il ministero dell'interno aveagli detto che 300 o 400 uomini morissero in Italia d'idrofobia; chiese e non poté avere statistica sui cani ma dovrebbe calcolarli a 200.000 cani; anzi stante il di più del Sud saranno 300.000; ogni cane costa al giorno 30 centesimi; poniamo 10; saranno 10.950.000 lire annue per mantenere i cani. Si potrebbero invece mantenere 30.000 soldati e, sul sistema di Padova, 15.000 guardie daziarie. La proposta distruzione sarà eccessiva; ma almeno non se ne favorisca la moltiplicazione. La civiltà è in ragione inversa dei cani che si trovano. Milano ne ha meno di Roma, Roma di Napoli, Napoli di Costantinopoli. A Padova ci sono 600 cani

almeno. Chiama le opinioni della Giunta, se l'attuale regolamento possa rendersi più severo. Dice che di fronte all'idrofobia ha paura.

Selvadego: se tutte le spese di lusso si avessero a mutare a servizio dello stato si potrebbero abolire le imposte. Perché allora non abolire i cavalli di lusso? Il regolamento fu messo in attività or fa un anno; ci sono poi i cani che per legge godono privilegio. Per la tassa anch'io la volevo maggiore, ma il consiglio fu di opposto parere; possiamo però studiare. L'idrofobia tuttavia è resa meno grave per le scoperte Pasteur e ben presto a cura dal De Giovanni avremo uno stabilimento su quel sistema. L'idrofobia poi è minore ove vi sono più cani.

Gabelli ricorda che il regolamento fu approvato nell'83. Ammira Pasteur, ma sarebbe difficile a lui di indursi a fare l'esperienza del suo sistema. Quanto a Costantinopoli le statistiche non sono esatte. Prende atto però delle buone dichiarazioni della Giunta.

Fanzago sostiene la maggiore tassa ben di poco farebbe diminuire il numero dei cani. Insiste perché a Padova si faccia qualche cosa per il sistema Pasteur; non sa però se De Giovanni avrà i locali necessari e i mezzi, tanto più che andrebbe bene che l'Istituto fosse ampio.

Selvadego: il municipio provvide già i locali in via provvisoria nella Loggia Amulea. Anche la provincia deliberò concorrere con lire 1500; e l'assessore per l'igiene terrà conferenza per concretare l'istituzione. (Benissimo).

Fanzago ringrazia.

Fuà chiede se poi passeggi si possa parlare della strada dalla Barriera Codalunga alla Stazione. Raccomanda di studiare perché è una desolazione e bruttura.

Selvadego studierà e provvederà; i lavori saranno però importanti.

Vanzetti raccomanda quella al Gazeometro, che è tanto importante per carri continui, ed è impraticabile.

Colpi andrebbe bene farla a ciottolo? sarebbe costoso ma si studi perché con ghiaia non si ripara.

Gabelli, avremmo spesa di più e strada peggiore.

Vanzetti prega l'assessore di spiegare a che punto si sia per il trasporto dalla scuola a pagamento dall'infelice locale a un migliore.

Manfredini si provvederà appena il Consiglio avrà approvato il progetto che gli sta davanti.

Barbaro elogia la Giunta per un aumento sull'aliquota di supplenze, per le scuole, acquisto suppellettili ecc. ma sono poche. Le supplenze cresceranno ogni anno; si tolgano adunque gli incaricati e si riformi la pianta. L'incaricato è pagato come stabile, ma non ha niente per l'autunno, cosicché vi è una falciida. Spera l'assessore vorrà impensierirsi di questa grave questione su cui è inutile illudersi.

Manfredini: l'aumento è imposto appunto dai tanti incarichi; si tratterà però della riforma generale del regolamento. Tuttavia sta il fatto che il dicastero dall'istruzione è imbarazzato per denari; però in via provvisoria coprirò un posto con un incaricato; e non si avrà grave disavanzo. Si aprirà poi il concorso e intanto provvederemo al regolamento.

Barbaro ringrazia soddisfatto.

De Giovanni: fra gli effetti di sifilide e dermatopatia nei malati poveri c'è la sola spesa ospedalizia?

Sotti: c'è anche quella per sifilitici ambulanti.

De Giovanni raccomanda che la beneficenza si estendesse ai poveri che si presentano agli ambulatori e non possono provvedersi di ricette. Si provveda alle piccole urgenze del povero in tali casi.

Sotti farà tesoro di queste osservazioni; dice però che vi sono delle difficoltà.

De Giovanni rileva quanto i farmacisti possano ribassare sulle medicine; e perché i farmacisti di Padova non possono fare consimile accordo col Comune per i poveri?

Fuà narra i disastri prodotti nelle famiglie per le ultime malattie per cui parecchi ragazzi dovrebbero collocarsi in qualche Istituto. La Congregazione di Carità è impotente; pensa la Giunta a fare qualche cosa che la senatoria le sarà concessa con maggior compiacenza che per quelle dei lavori pubblici?

Selvadego: sono 80 o 90 gli orfani, ma i denari proposti dalla Commissione del Comitato di soccorso furono

pochi; intanto Cavalletto ottenne affidamento di soccorso da Dèpreis, e intanto si cribrò il numero; si provvederà subito a tutti.

Fuà: se attendiamo da Roma.... Diasi intanto alla Giunta l'autorizzazione per le prime spese; finora si è fatto pochissimo; conviene accordarsi e fare qualche cosa.

Selvadego: l'elenco non l'ebbe che da due giorni, ed ora convocherà subito la commissione.

Fuà: vuoi una spesa d'avviso nel bilancio?

Selvadego provvederà di urgenza, convocando il Consiglio.

Colpi dice che l'O fanatrofo V. E. crebbe di dieci; quello delle Grazie di 15 ragazze; non vi sarebbero più locali.

Vanzetti chiede schiarimento sullo stato attuale dei lavori del Cimitero e se si possa sperare che la cifra proposta non venga alterata.

Selvadego: le cifre sono alquanto superiori; ci sarà una cifra non in differente maggiore. La Giunta vuol vedere tutto il passato e avere dati precisi sull'avvenire; ci presenteremo con sanatoria per il passato e con deliberazioni concrete per l'avvenire.

Fuà: anziché spendere lire 20.000 nella scogliera del Bacchiglione non sarebbe meglio pensare ai marciapiedi? Ricorda la spesa di lire 9000 deliberata dall'Ufficio tecnico e che poi si raddoppiò.

Selvadego: la deliberazione di lire 6000 non portò che al principio dei lavori; ora v'è la necessità di completarli prima della fine dei lavori alla Briglia; il progetto sarebbe di lire 20.000 ma sperasi ridurlo a 15 o a 16.000 lire.

Fuà dichiarasi soddisfatto, ma raccomanda i marciapiedi.

Fanzago ricorda respinta la proposta del muraglione presso le casette in Via Munari.

Alessio: ieri disse che la Giunta si trovò a bivio sulla erogazione di certe somme. Però in primavera la Giunta proporrà proposte concrete per tutti i lavori necessari fra cui quella del muraglione.

Fuà: non si potrebbe intanto abbattere le casette?

Selvadego: non è ancora giunto il decreto d'approvazione.

Vanzetti: non si potrebbero sollecitare le pratiche col governo?

Selvadego: sono spese necessarie a farsi entro l'87 per i lavori della Briglia; quindi comprendiamo l'urgenza.

Saggini raccomanda che d'ora in avanti fra spese previste e le effettive non sianvi tanti distacchi.

Alessio: il riordino dell'Ufficio tecnico connettersi al generale della amministrazione cui già accennammo.

Maluta chiede alla Giunta le opinioni sulla somma di lire 20.204.42 per la ferrovia Bassano Padova.

Alessio spera dare buone informazioni; credè si possa incominciare a seguirlo sul suo indirizzo. È tanto importante questa cifra anche nei riguardi finanziari. Esaminammo a fondo il pro e il contro della proposta Maluta. Esamina gli obblighi del Comune e della Provincia in tutti i casi previsti dai contratti. Spiega le ragioni per cui il Consorzio nella cessione non tenne calcolo dei diritti del Comune. I legali Bellavites e Diena fecero solo questione del riscatto; ma in quei pareri trovò alcune lacune che spiega. Consulterà di nuovo un legale su questi dubbi; spera poter presentare proposte concrete.

Maluta: non può avere che una parola d'elogio alla Giunta e specialmente all'assessore Alessio. Soggiunge però nel caso di Treviso che non voleva stanziare la somma e quella Deputazione Provinciale, come il Consiglio di Stato abbia deciso contro il Comune soltanto per le spese costruzione. Del resto non può di più di quanto disse l'egregio Alessio.

Gabelli: la quota che paga il Comune ha un corrispettivo negli utili; ma se i conti dell'esercizio non danno utile, che farne? E poi vennero le Convenzioni con cui si riserbarono alle due Società i diritti di tenere per loro il traffico anche se vi fossero altre linee migliori; ed è il caso della Vicenza-Treviso e ne risulta grave danno anche per l'esercizio.

Fuà fa parecchie osservazioni fra cui che sono sempre sospesi gli eventuali utili e che in ogni modo il Comune lasci passare gli accordi senza intromettersi; si veda quale eventuale azione si potrebbe esercitare contro la Provincia.

Selvadego dice che la questione dev'essere occupata quando avremo un progetto concreto.

Alessio ripete che la Giunta osservò i dubbi. Quanto al parere del Consiglio di Stato trova pericoloso che si trattino gli interessi di Padova, come quelli di altri comuni. La questione poi deve osservarsi i vantaggi dal lato del valore patrimoniale.

Maluta, la risposta dell'Alessio lo dispensa da certe risposte al Gabelli. Annunzia però che Treviso ha deciso di fare la lite.

Fanzago dice che manca la congiunzione della ferrovia Montebelluna; biasima pure l'orario.

Gabelli: siamo sempre lì. Il congiungimento di Montebelluna subisce la conseguenza delle Convenzioni.

Selvadego: le cose stanno come disse Gabelli; si fecero pratiche d'ogni sorta e perfino intimazioni a mezzo d'uscieri.

Maluta crede prossimo l'accordo.

Cosma dice che all'Arena sono necessari altri lavori e se non altro restauri di manutenzione. Si tenti pure di ottenere sussidi dal governo.

Lupati, terrà calcolo e anzi sono state aperte le trattative col governo.

Morelli raccomanda la fisica tecnica ecc. nella scuola consorziale di segno e prega la Giunta a studiare.

Manfredini: sarà fatto!

Stoppato a proposito del baliatico per gli infanti legittimi poveri privi di latte dice che si abusa di questo sistema di beneficenza, cosicché vi è nei bilanci una linea ascendente; e ciò perché si allatta perfino un anno e mezzo anziché nove mesi, perché c'è accordo d'interessi fra madri e balie e perché s'impongono le balie all'Istituto Esposti anziché lasciarle libero. Crede siavi rilassatezza o pietà soverchia.

De Giovanni biasima l'Istituto degli Esposti.

Lupati raccomandando all'Ispettorato di essere più rigoroso nell'informazione; la visita del De Giovanni fu fatta nell'83 e da allora si introdussero molti miglioramenti.

Stoppato conferma i miglioramenti introdotti nell'Istituto Esposti.

De Giovanni insiste che l'Istituto si deve mutare dalle fondamenta.

Cosma osserva che questa beneficenza è fra le più radicate nelle nostre consuetudini; spiega i motivi di certe facilitazioni. Del resto il Comune non fa che trasmettere l'esposto all'Istituto.

Maluta a proposito delle corse dice che i denari vi sono buttati via e potremmo spenderli meglio.

Selvadego: farà di tutto.

Votansi poi i residui capitoli.

Manfredini: a proposito dell'acquisto del Palazzo Obizzi rileva l'aumento delle scolarie per la scuola femminile superiore; le scolarie non vi stanno e quindi bisogna trasportarle altrove. Si pensò al Palazzo Obizzi e la Giunta, precedente a mezzo dell'assessore Barbaro trattò sulla base dell'enfiteusi di lire 1750 e col diritto di riscatto con lire 35.000. L'affare non potrebbe essere più bello; la spesa annua è di poco più di lire 600, ma vi sarebbe il compenso per maggior numero delle alunne.

Stoppato non è tranquillo sulle eventuali spese di riduzione del Palazzo ad uso scuole; non c'è che una nota dell'Ing. Salvadori per lire 10.000.

Gabelli per me, visto che mai i progetti corrispondono, gli basta la sola nota; già progetto e nota tanto valgono.

Manfredini dice che vi saranno anche locali da affittare. Osserva poi che quando prendiamo in affitto uno stabile dobbiamo farci tutti i lavori di adattamento; poi nuove spese per la restituzione. La proprietà porta sempre minore aggravio di un'affittanza; per altri stabili paghiamo per fino lire 3000 di fitto; poi i locali da affittare; poi il giardino ove collocare un giardino frabelliano.

Stoppato: andai io stesso a vedere il locale; lo trovo piccolo; poi gli attuali locali sono impossibili e la condizione della casa è disastrosa; e avremo le imposte e le solite manutenzione.

Vanzetti: è necessario trovare una scuola; visitai il locale e lo trovai adattatissimo.

Barbaro spiega le ragioni della nota; nega siavi bisogno di tanti restauri; per tre classi non v'è poi in quel locale a far niente.

Colpi fa parecchie osservazioni dichiarando di approvare.

Sono le 11.30. La seduta è sciolta.

I NOSTRI UOMINI

Dopo le importantissime consigliari sedute in cui la nuova Giunta Municipale, specie nella discussione dei bilanci, ebbe occasione di far comprendere il suo programma di riforme — programma che svolgerà e completerà per la sessione di primavera — siamo lieti di poter costatare un fatto, come, cioè, uno degli uomini nostri, l'avv. Giulio professor Alessio, nel difficile suo referato per le finanze, abbia saputo, conservandosi fedele al programma dell'opposizione, farsi valere, ottenendone unanime plauso nell'accordo degli altri membri della giunta con lui cooperanti a generoso scopo, come nell'approvazione dell'intero Consiglio.

Ancora una volta si è provato come gli uomini nostri non si sieno in fin dei conti un *babau*, ma nutrano invece alti concetti di amministrazione, che soltanto basta abbiano i mezzi per far risaltare, come nel caso dell'amico Alessio.

Se ne può quindi dedurre che se, oltre all'Alessio, si fosse pensato di lasciare che altri uomini nostri ponessero a servizio del Comune il loro ingegno e la loro onestà, la pubblica amministrazione se ne sarebbe assai avvantaggiata e probabilmente non assisteremmo a quella confusione che oggi domina e che per tanti aspetti rende scabrosa la situazione.

Voce di scambio! — Dicono che un Consigliere Comunale non abbia votato la lapide a Roberto Marin, soltanto perché non si era fatto l'idea che si trattasse di un patriotta martire di Mantova e dello Spielberg, ma bensì dell'avvocato deputato Alessandro Marin. — Se è vera... non diciamo di più.

Spizice Marino Veneto. — Il sig. avv. M. Trieste colpito da recente sventura familiare pose a disposizione di questo comitato il di lui palco nel teatro Verdi per l'attuale stagione. La presidenza anche in nome dei beneficiati esprime i più vivi ringraziamenti.

Il custode all'Arena. — A tutto 20 gennaio p. v. rimane aperto il concorso al posto di custode della Chiesa di Giotto e dell'Arena coll'annuo salario di L. 730 ed alloggio nello stabile ivi esistente.

I concorrenti produrranno le loro istanze al protocollo municipale corredate dai relativi documenti.

L'eletto sarà tenuto all'osservanza del regolamento e degli orari stabiliti dalla Giunta municipale per la custodia dei Monumenti.

La nomina è di competenza della Giunta municipale.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di rendere pubbliche grazie al sig. Giovanni dott. Pugliesi per l'offerta di lire 30 da lui fatta a favore dei poveri.

Atto di onestà. — Ieri il macchinista della tipografia del nostro giornale, Antonio Crivellari, vedeva in Via Maggiore un individuo che stava per raccogliere un portamoneta, siccome erasi convinto che era stato da altri perduto, lo tenne per sé. Due donne, madre e figlia, che l'avevano perduto, accorsero al nostro ufficio a reclamarlo e il nostro onesto macchinista, dopo i connotati da esse offerti ne fece la restituzione. L'atto di oculata onestà non ha bisogno di ulteriori elogi; tali fatti troppo si elogiavano da sé.

Istituto Musicale. — Ricordiamo ai Soci dell'Istituto Musicale che domenica 2 gennaio alle ore 1 pom. avrà luogo l'Assemblea ordinaria come dall'avviso pubblicato, e raccomandiamo di intervenire numerosi trattandosi di argomenti importantissimi.

Teatro Verdi. — La terza recita seguì un nuovo trionfo per la Meyer ed Emiliani.

La Meyer applaudita al primo atto nella sua arietta ed al duetto col tenore — sollevò fanatismo nel secondo atto assieme al tenore Emiliani — fanatismo che si accentuò ancor di più al duetto stupendo del quarto atto ed al quinto atto: in cui il mistico idillio vanisce come in un sogno vaporoso e fantastico.

L'Emilianj divise colla Meyer le più entusiastiche chiamate del pubblico.

Alla cavatina mandò in visibilo l'uditore.

Ottimamente il basso Terzi Tassinari — applaudito esso pure nel quartetto del terzo atto, e nella scena del quarto con la Meyer.

Il duetto del quarto atto fra tenore e prima donna fu bissato anche iersera.

Sempre nuovi pregi si riscontrano poi musicalmente in questa concezione Gounodiana.

Fu bissato iersera il preludio del secondo atto, un vero ricamo orchestrale — fu applaudito il finissimo accompagnamento del recitativo nella scena fra padre Lorenzo e Giulietta al quarto atto — fu applaudito il preludio del quinto, altro lavoro di filigrana.

Il chiaro maestro Cimini ringraziò cortesemente il pubblico degli applausi caldissimi diretti a lui ed ai valenti professori di orchestra.

Con questo distinto direttore siamo certi che avranno pieno rilievo e risalto anche gli intermezzi dell'opera Carmen, veri gioielli di composizione — e tutta la musica di quell'opera, che è un prodigio di strumentazione, una sorgente inesauribile di armonia.

Egregiamente i cori col distinto Orfice — il quale brillerà assai più nella Carmen, dove i cori sono un'altra delle peregrine bellezze dell'opera. Stasera riposo.

Frattura di una gamba. — Stamane alle ore 6 circa cotto Salvagnini Giuseppe, d'anni 70, sarto, abitante in Via Volto dell'Ovo, transitando pel cortile per dirigersi in scuderia, sgraziatamente cadeva nella buca del letame e si fratturò la gamba destra. Fu immediatamente trasportato al Civico Ospitale ove ne avrà per una quarantina di giorni. Povero infelice!

Una al di. — Bernardino è più vanitoso che ricco. L'altro giorno mostrava ostentazione la fotografia di una casa di campagna.

— Ecco il castello, ecco il parco, ecco le serre. Qui vedete tutto...

— Eccetto le ipoteche! — mormorò uno degli astanti.

Bollettino dello Stato Civile del 28 Dicembre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Formentun Gioconda di Antonio, di giorni 14 — Copin Valentino fu Angelo, d'anni 70, muratore, vedovo — Colognese Angelo fu Giovanni, d'anni 63, muratore, coniugato — Rion Benacchio Euprosia, di anni 82, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.
Ricordo Guerino fu Francesco, d'anni 49, villico, coniugato, di Vò — Rasera Nicolò fu Lorenzo, d'anni 70, questuante, coniugato, di Riane — Rosada Arnaldo di Ernesto, d'anni 10, di Carrara S. Giorgio.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 31 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	101 82. —
Fine corrente	»	101 85. —
Fine prossimo	»	102 30. —
Genova	»	78 20. —
Banco Note	»	2 02. —
Marche	»	1 24 1/4. —
Banche Nazionali	»	2280. —
Banca Naz. Toscana	»	1195. —
Credito Mobiliare	»	10 4 25. —
Costruzioni Venete	»	328. —
Banche Venete	»	368. —
Cotonificio Veneziano	»	194. —
Credito Veneto	»	273. —
Tramvia Padovano	»	340. —
Guidovie	»	96. —

Sete. — A Lione affari scarsi e prezzi fermi.

A Milano pochissimi affari e prezzi stazionari.

Cotoni. — A Liverpool deboli gli americani e calmi gli indiani. Calma ad Havre.

Burro. — A Brescia L. 2,59 al chilogrammo. (ribasso).

Diario Storico Italiano

31 DICEMBRE

Muore d'anni 90, nel 1460, Aurispa Giovanni, nativo di Noto, uno dei più illustri eruditi che nel 15° secolo seppe elevare ad alto onore la letteratura greca e la latina rilassata e negletta allora.

Un suo viaggio fatto a Costantinopoli gli porse in mano antichi manoscritti che portò in Italia e divulgò ai dotti che n'ebbero non poca utilità nei loro studi.

Occupò a Bologna la cattedra di greca letteratura. Tenuto in grandissimo conto dal papa Eugenio IV gli fu segretario ed amico.

La sua morte, avvenuta a Ferrara, fu sentita da tutti con dolore, perchè in molta stima egli era tenuto in ogni classe di persone, e presso coloro che più specialmente aveva beneficiati coll'opera e coll'indirizzo agli studi.

RIVISTA DRAMMATICA

(Nostra corrispondenza)

Milano, 29 dicembre.

Or dorme con li morti

dramma in 3 atti di V. PODRECCA

Questo lavoro che, a quanto dicesi, ebbe a sollevare non poche discussioni ove venne rappresentato, ieri a sera al nostro Filodrammatico fu accolto con una freddezza, per me inesplicabile, tanto da indurmi a credere che esso non abbia piaciuto. Infatti alla fine del primo atto vi fu una chiamata spontanea degli attori, che si bene ebbero ad interpretare la loro parte; il secondo atto passò sotto silenzio ed alla fine, cioè dopo il terzo atto, si vollero vedere gli interpreti ancora per due volte; queste ultime chiamate però furono contrastate. Questa è la cronaca fedele della serata. Ed ora i commenti.

Per me l'esito di questo dramma al Filodrammatico non mi sorprese gran che, per la sola ed unica ragione ch'io vado sempre più persuadendomi che il giudizio che scaturisce da un pubblico per quanto autorevole egli sia non potrà mai sottrarsi a quella esiziale influenza che regna sempre nello stesso ambiente in cui un lavoro nuovo qualsiasi deve venire giudicato. Intendo con ciò alludere alla claque delle prime rappresentazioni, che, per fortuna, dico per fortuna, ieri a sera non vi concorse punto, cosicchè il lavoro ebbe a guadagnarvi piuttosto che perdervi.

Ma pur troppo oggi non basta il solo valore intrinseco di un dato lavoro perchè esso possa trionfare, occorre eziandio che al suo trionfo vi concorran le compiacenti transazioni amichevoli. A questo il Podrecca sdegnò ricorrere, e fa bene. È però sempre biasimevole il fatto che, mentre si levano al cielo certe commedie-farse tutta robà di oltrealpe, i cui pregi sono i giochetti di scena, le più puerili ingenuità, le esagerazioni della pochade, si accetti sempre con diffidenza un lavoro italiano. E bastasse ciò, ma non è raro il caso che quando trattasi di udire una commedia o un dramma nuovo, qualora ne sia autore un italiano, si va al teatro già prevenuti sfavorevolmente e coll'animo disposto, se occorre, a fischiarlo.

Nel dramma « Or dorme con li morti » nessuno può mettere in dubbio la sua robusta tessitura. I caratteri tutti bene disegnati, ritratti fedelmente e svolti con arte fine. Il dialogo sempre scorrevole e spontaneo. Nel primo atto fra Peppe e Annalena noi assistiamo allo svolgimento di scene belle per la forma veramente ispirate per lo slancio e la passione che le accompagnano.

Non parlo poi dell'abbozzamento fra Severo e Peppe; è questa una scena tolta dal vero e che da sola rivela nell'autore la profonda conoscenza del carattere di quel popolo che laggiù pensa, ragiona, ama, palpita ed uccide in un modo ben diverso dal nostro.

Al pari del primo atto, così il secondo vi hanno dei pregi che al critico non debbono sfuggire.

La scena fra Annalena e Mariano, suonatore ambulante, che induce la prima ad affidargli Gigi figlio del primo letto di Peppe per condurlo seco in America e per poi speculare su quell'innocente bambino, non è forse delle più vere?

La scena disperata fra Peppe, di ritorno da Roma, e Annalena che non sa giustificare dapprima e che poi gli svela la partenza del di lui bambino Gigi per contratto inconsapevolmente firmato, non è forse una scena dalla quale l'autore ha palesato di conoscere il segreto per affascinare e commuovere il pubblico?

E qui, se io fossi stato l'autore, avrei voluto che il dramma avesse la sua fine, pur riuscendo a far ricupere a Peppe il figlio condotto in America.

Concludendo il dramma « Or dorme con li morti » non potea essere più vero, e come tale, se anche per ragioni, forse di prolissità, sollevare delle discussioni, rimarrà sempre un buon lavoro e che facendo il giro dei teatri italiani rivelerà al pubblico che l'egregio sig. V. Podrecca è dotato di un ammirabile criterio di drammaturgo. f. d. d.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

In seguito alle ripetute insistenze dell'on. Grimaldi, il Consiglio dei ministri ha deciso che col domani 1 gennaio vengano ridotti al 3 1/4 per cento gli interessi sulle somme depositate presso le casse di risparmio postali.

Il Bollettino delle Notizie commerciali pubblica il progetto della nuova tariffa doganale, affinché lo conoscano i commercianti e gli industriali.

Si afferma che col progetto di legge, il quale crea la nuova rendita 4 e 1/2 per cento, si sostituirà questo titolo alla rendita 5 per cento posseduta dalla Cassa pensioni per il servizio delle pensioni vecchie.

Siccome la Cassa pensioni aliena ogni anno la rendita, che possiede per somme piuttosto notevoli, così il nuovo titolo potrebbe in breve tempo prendere un posto abbastanza importante nel mercato.

(Nostri dispacci)

Roma, 31, ore 8.25 ant.

Dicesi in occasione dei discorsi del capo d'anno il Re accentuerà che devonsi assecondare gli sforzi del governo per completare gli armamenti.

— Depretis risolleverà la questione dei segretari ministeriali.

— Robilant, preavvisato dell'arrivo dei delegati bulgari, li riceverà alla Consulta.

— La colonia romagnola fa intendere che Cipriani chiederà la grazia entro la settimana.

— Il comitato del monumento a Bruno è adirato col municipio perchè ritarda a concedere l'area.

— Il card. Jacobini è nuovamente infermo; il Papa sta meglio.

— Presentata la relazione per le Opere Pie di 25 provincie, trovansi pronta anche quella di Querini per le provincie di Padova e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 29. — Corre voce che una agitazione anticristiana sia scoppiata a Creta.

— Iddesleigh incaricò White di informare il Governo ottomano che egli respinge la circolare della Porta del 3 corrente e che di fronte all'accoglienza sfavorevole alla candidatura del principe di Mingrelia in Bulgaria, White non poteva raccomandare quella nomina a Sofia. Aggiunse che una conferenza internazionale dovrebbe procedere la scelta del principe.

Londra, 29. — La convocazione del parlamento è probabile pel 27 gennaio.

— Iddesleigh ricevette oggi i delegati bulgari.

Costantinopoli, 29. — Gabdan è richiamato.

Brindisi, 30. — Stamane venne aperto l'esercizio del tronco ferroviario Brindisi Taranto.

Cairo, 30. — Secondo le voci giunte a Eneh, il capo madhista Adullah Hhelfeh sarebbe morto a Kartum.

Ragusa, 30. — Confermasi che il Montenegro continua gli armamenti, ma il movimento che si prepara in Serbia non sarebbe organizzato a favore di Karageorgevich.

Pietroburgo, 30. — Kaubars venne messo a disposizione del comandante in capo della guardia imperiale e del distretto militare di Pietroburgo.

Montevideo, 30. — Giulio Herrera fu nominato ministro per l'interno; Mandolesta per gli esteri; Duvimosoterra per la giustizia.

I timori circa il cholera sono infondati.

Fu scoperta una cospirazione militare per rovesciare il governo. I principali colpevoli vennero arrestati.

Lisbona, 30. — Il Governo smantisse le voci di conversione dei fondi portoghesi.

Bruxelles, 30. — Stanley è morto.

Berlino, 30. — Il Reichsanzeiger pubblica la convenzione Anglo tedesca circa il sultanato dello Zanzibar e la delimitazione delle sfere degli interessi tedeschi e inglesi nell'Africa Orientale.

Londra, 30. — Hartington dopo aver conferito coi principali colleghi liberali, decise di non accettare l'offerta di Salisbury della presidenza del consiglio o di Leader alla camera dei comuni. Egli crede di potere essere più utile al Governo fuori che dentro il Gabinetto.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Da cedersi

IN BATTAGLIA uno stabilimento ad uso fabbrica paste nostrane con due torchi, quattro buratti per fiore da pistore e per uso della fabbrica stessa, nonché tutti gli accessori occorrenti a tale industria, col consumo medio di cento quintali di frumento per settimana.

Per trattative rivolgersi all'attuale proprietario sig. Giuseppe Licini che unitamente alla moglie, entrambi avanzati in età e senza figli, desiderano ritirarsi dal commercio, facendo un contratto vitalizio.

Avviso al pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare. P. E.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA FABBRICA

A VAPORE

CONCIMI ORGANICI ED INORGANICI

DELLA DITTA

G. SARDI E C. IN VENEZIA

Questa Ditta ha l'onore di avvertire, avere affidata la propria rappresentanza per la Provincia di Padova, alla Ditta Commerciale Molinelli e Levi avente Raffineria di Zolfi e relative macine fuori Porta Codalunga e Studio in Piazzetta Pedrocchi, Numero 519.

I signori Possidenti ed Agricoltori potranno rivolgersi alla suddetta Ditta per commissioni, istruzioni ed altro.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulla rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introschi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulla.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulla, il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi Genova, 20 Marzo 1883

Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introschi.

Il vostro Erisontylon Zulla è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto Devotiss.

Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introschi. Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a loro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.

Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima

Conte CARLO ZORZ

Pistoia, 21 Giugno 1883.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Esegue operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Cappelli

Borgo Codalunga N. 4759

Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

Vino Vecchio

DI MONSIEUR

Nella Cantina particolare al N. 3648 in Via Borgo Zucco vendesi vino senza fermativa dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

PREZZI:

AL LITRO Cent. 50, 60, 80

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO
IN MILANO

ANNO XII — 1887

FORMATO GRANDISSIMO
A 5 COLONNE

Tiratura quotidiana: COPIE 40,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4,50
Regno d'Italia » » 24 » » 12 » » 6 —

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI STRAORDINARI

Il Corriere della Sera dà in premio a chi paga anticipatamente l'abbonamento per l'intero anno 1887 un premio senza precedenti, — un libro stampato espressamente (fuori commercio) che è una meraviglia letteraria, artistica e tipografica, e cioè

TARTARIN SULLE ALPI

di ALFONSO TAUDET, traduzione di Yorik (del Farfulla), volume di 300 pagine in 16° grande, con più di 100 incisioni finissime e 14 facsimile di acquarelli a colori, carta e caratteri di lusso. Di quest'opera ne furono vendute in Europa poco meno di 100 mila copie in due anni. Invece di Tartarin sulle Alpi si potrà avere una oleografia (alta 1 metro per 0,45) fatta espressamente dal rinomato Stabilimento Borzino da un quadro di RAFFAELE ARMENISE, intitolato:

SPOSI!

Gli abbonati fuori di Milano devono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 per le spese di spedizione dei doni.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono una splendida fototipia, rappresentante il quadro del pittore R. ARMENISE, intitolato:

UN MOMENTO ALLEGRO

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

DONI ORDINARI

Tutti gli abbonati, siano annuali, semestrali e trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale in 16 pagine splendidamente illustrato

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Tutti gli abbonati inoltre ricevono gratis i numeri unici illustrati ed i numeri doppi, che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:

NUMERO UNICO SUI "OTELLO", DI VERDI

DONO DI CAPODANNO

L'ultimo giorno dell'anno 1886 sarà spedito gratis a tutti gli abbonati un Calendario per 1887, a tre colori fatto espressamente.

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA Via San Paolo, 7, Milano.

FRUNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 44.
Anno III. — Abbonamento 1887

LA COMMEDIA UMANA

GIORNALE-OPUSCOLO

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli Centesimi 15 pubblica ogni Domenica in tutta Italia un volumetto di 64 pagine in-16 in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo

64 PAGINE ogni Settimana con copertina per soli Centesimi 15

Diruttore: ACHILLE BIZZONI.

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Ottavio Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Biechi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Fallaroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Beccia — Silvio Boselli — Isidoro Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Abele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasquale Vassallo — Ferruccio Bizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primitie e curiosità letterarie italiane e straniero
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti
Parlamenti — Teatri e Tribunali
La nota aerea — Splendori e Miserie — Utopie e Realtà
Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	Anno L. 7 50	Sem. L. 4 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 5 —
Unione post. d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 10 —	» 5 50
America del Sud e Asia	» 13 —	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 15 —	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. 15.

Premio gratuito agli abbonati annui:
Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:
ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLA
COMMEDIA UMANA
NEL 1887
Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 32 disegni in cromolitografia.
Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno in Milano.

LA COMMEDIA UMANA

LA COMMEDIA UMANA

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese: 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem.	trim.
Grande Ed.	16 9 —	5 —
Piccola	8 45	2 50

Per l'Estero

	anno sem.	trim.
Grande Ed.	20 12	6 50
Piccola	11 6	3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

Domandare numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti erpetiche, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia Luigi Cornello e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.